

TEATRO GOBETTI 12 - 17 dicembre 2023

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE

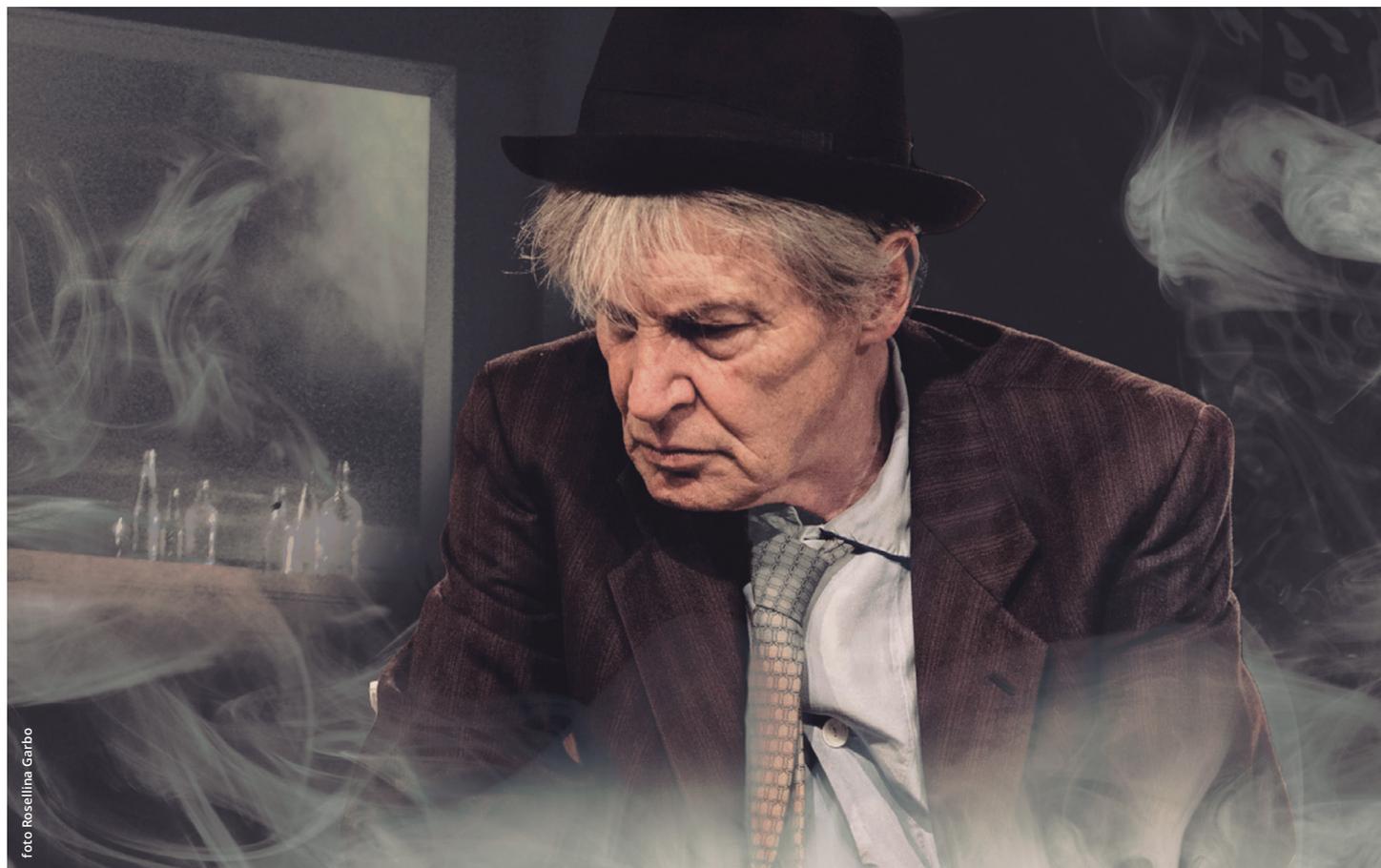


foto Rosellina Garbo

Nel 1939 il poetico testo di Joseph Roth sulla vita del senzatetto Andreas Kartak fece breccia nel cuore dei lettori di tutta Europa: al centro del romanzo, l'onore inscalfibile di un clochard parigino e tutta la commovente dispersione della sua vita piena di errori, amici, donne e Pernod. Nella regia di Andrée Ruth Shammah è Carlo Cecchi, allo stesso tempo protagonista e narratore, con l'inconfondibile voce roca, il tono ironico e distaccato, a svelare la parabola del protagonista: un'inquietante discesa nel delirio, ma soprattutto nell'impotenza, di quella oscurità ubriaca e piena di lampi che scandisce i suoi ultimi istanti di vita. Storia di un'esistenza perduta dietro alle occasioni della vita, protesa fino alla morte verso l'adempimento di un dovere morale, lo spettacolo è sostenuto da una colonna sonora struggente che va da Stravinskij al jazz, dalle melodie yiddish e russe alla musica parigina.

La società e la cronaca non figurano, vivono nella mente dell'autore e appaiono attraverso proiezioni fantasmatiche, che rimandano lontano nel tempo, alla storia d'Europa, ma anche a quella dell'uomo, dei suoi desideri, delle sue traversie.

Lo stesso bar dove si svolge la vicenda è una suggestione visiva: non c'è spazio per chiedersi che senso abbiano i fatti che accadono in scena, ma si percepisce la corposità dei temi ai quali alludono: l'identità, l'onore, l'assimilazione, l'isolamento, l'eros, la religione, la morte.

di Joseph Roth
adattamento e regia Andrée Ruth Shammah
con Carlo Cecchi
e con Claudia Grassi e Giovanni Lucini
spazio scenico disegnato da Gianmaurizio Fercioni
suggerimenti visive Luca Scarzella e Vinicio Bordin
luci Marcello Jazzeppi
costumi Barbara Petrecca

Teatro Franco Parenti

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 20 MINUTI SENZA INTERVALLO

Roth

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO